

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e lo Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati osteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## INIZIATIVA

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## AVVISO

Col primo settembre si è aperta l'associazione del **Giornale di Udine** anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno 1871, con it. L. 10:66.

Il trasporto della capitale a Roma e quindi il ritardo nel ricevimento dei giornali da centro, rende tanto più utile ai nostri lettori di questa estremità dell'Italia di ricevere l'anticipazione delle notizie coi telegrammi mediante il **Giornale di Udine**.

## UDINE 7 SETTEMBRE

Qualche giornale riporta la voce che il signor Thiers dopo avere appagato l'amor proprio de' suoi attuali colleghi del ministero, rifiutando *pro forma* le loro dimissioni, pensi ora a modificare essenzialmente il gabinetto. Egli, del resto, non farebbe che conformarsi agli usi parlamentari, provvedendo alla formazione di un nuovo gabinetto e componendolo possibilmente di membri bene accetti alla maggioranza, mentre attualmente il signor Dufaure, p. es., le è piuttosto antipatico, e l'intera Assemblea più non vuole soffrire il signor Simon. E d'altronde, osserva a proposito il corrispondente parigino dell'*Opinione*, perchè costringere il signor de Larey a rimanere al suo posto, dal momento che, egli intende assolutamente ritirarsi? Ed il signor de Rémusat, può egli ancora conservare il portafogli degli affari esseri? non essendo deputato, egli non ha accesso alla Camera; come farà dunque per difendere personalmente la sua politica, ora che, dopo la votazione della proposta Rive, i ministri sono stati dichiarati responsabili in faccia all'Assemblea?

Da Versailles venne smentita la voce di dissensi fra la Francia e l'Italia e di spiegazioni assai vive scambiatesi fra Thiers e Nigr. Venne del pari smentita la voce della nomina del duca d'Aumale a Governatore dell'Algeria. Oggi poi da Versailles stessa si annuncia che l'Assemblea ha approvato il prestito di 35 milioni della città di Parigi, e la legge che farà sopportare a tutto il paese i danni dell'invasione. Ignoriamo tuttora l'esito della discussione intavolata sulla proposta per l'installazione dei ministeri a Versailles. Sappiamo soltanto che la sinistra le si è dichiarata ostilissima, insistendo per il pronto ritorno a Parigi. E però a dubitarsi che tutta l'eloquenza de' suoi oratori non sarà stata bastante a vincere la diffidenza che la maggioranza dell'Assemblea nutre verso Parigi.

Da Vienna non abbiamo quest'oggi che degli articoli di trionfo e di giubilo per il pieno successo ol-

tenuto colà dagli elettori liberali e sedicenti costituzionali. Non bisogna però dimenticare che le condizioni dell'Austria sono del tutto eccezionali, e quindi anche il movimento politico che si compie nell'interno della monarchia è di natura affatto speciale. I reazionari si coprono colla maschera del federalismo, mentre i centralisti e germanizzatori, ad ogni costo si coprono con quella del liberalismo. Un partito autonomo e federalista liberale non esiste, e senza la formazione d'un tale partito l'alternativa governativa e la politica esperimentale continuerà fino a tanto che delle nuove scosse che verranno dall'esterno condurranno la monarchia austriaca ad una trasformazione totale.

Il telegrafo ci trasmette oggi alcuni dettagli sull'incontro dei due imperatori d'Austria e di Germania a Salisburgo. La Crr. Prov. di Berlino, ritornando su questo argomento, dice potersi aspettare che tale abboccamento servirà a consolidare il buon accordo dell'Austria e della Germania. È un'altra variazione sul solito tema che la stampa tedesca non cessa di trattare da qualche tempo.

Il giro intrapreso con si felice inspirazione e consenso di successo da Re Amedeo nelle provincie di Valenza, Catalogna, Aragona e Castiglia, ove prevale il partito repubblicano, può riguardarsi come un nuovo passo verso la conciliazione fra questo ed il partito dinastico, che sembra essere l'idea dominante del ministero attuale. Peraltro i così detti *Celestinos* (conservatori amedeisti) temono che il ministero si trovi su un pendio sdruccevole, che la specie di protezione da esso accordata ai repubblicani non finisca per riempier di questi le Cortes e gli impieghi pubblici, e che se poi giungesse il momento in cui il signor Zorilla ed i suoi colleghi fossero costretti ad una scelta, si troverebbero più disposti a sacrificare il Re che i loro amici del partito repubblicano. È evidente che in tutto questo uno spirito di soverchio sospetto fa considerare le cose sotto un aspetto esagerato.

La capitale irlandese fu anche ultimamente afflitta da scene di sangue. Se i fatti corrispondono a quanto ci ha narrato il telegrafo, essi danno ragione a coloro che sostengono che il temperamento degli irlandesi da poter conceder loro quella libertà di riunione, di cui si gode nell'altra parte del canale di S. Giorgio. Era facile prevedere quanto avvenne, attesa la grande agitazione che regnava a Dublino dopo il primo *meeting* a Phoenix-Park e dopo la visita della Deputazione francese, che in Irlanda venne riguardata dai più come l'avanguardia di un esercito liberatore.

P. S. Il telegrafo ci segnala oggi un opuscolo apologetico del principe Napoleone. I lettori ne troveranno fra i disegni odierni un breve riassunto.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Accordiamoci senza ombra di dubbio che il

è una delle manifestazioni più schiette e più splendide del genio italiano. Bellini è nella Norma, quello che Raffaello è nella pittura, e Galileo nella scienza. La bellezza de' canti della Norma hanno la eleganza purissima della seconda maniera dell'Urbinate, e mi richiamano alla mente la formosità gentilissima della *Venere de' Medici*; e più ancora mi pare assomigliano, nella soavità, nella semplicità e nel vigore, alle bellezze non comparibili del secol d'oro della nostra letteratura. Comunque sia, massima è la semplicità, massima la chiarezza de' melodie del Bellini; e chiarezza e semplicità trovansi unite alla maggiore soavità e potenza di sentimento, alla più squisita eleganza. E per me l'eccellenza dell'arte sta nel trovare il *bello nel vero*, l'eleganza nella semplicità, la grazia del sublime. Il Bellini, oltre all'incomparabile potenza dell'affetto, ha divinato gli accordi di questi estremi in modo perfetto. Io non esito, egregio Signore, a collocare la *Norma* insieme al *Guglielmo Tell*, o il *Guglielmo Tell* e la *Norma* sopra a tutte l'opere di musica che furono scritte, in Italia e fuori, fino a nostri di.

Ne' canti della Norma c'è una giovinezza eterna, perché eterno è il *bello vero*. Il Bellini è alla melodia, al canto, che dà principalmente l'incarico, (scusi il modo) di rappresentare l'epopea de' sentimenti, lo svolgimento del dramma. E però i canti della Norma non sono solamente una successione bellissima e gradevolissima di note, ma al tempo stesso riescono soavemente, maravigliosamente espresivi. Tutta la Norma è piena di canti, e l'uno più bello dell'altro; né meno belli sono i recitativi. E se l'attoggiarsi della melodia non assecondasse, non esprimesse sempre la qualità, la forza, il concatenamento, l'ordine, lo svolgimento necessario del dramma, in qual modo la Fricci potrebbe pareggiar la Ristori nella giustezza e potenza dell'azione?

La musica della Norma è veramente inspirata, ed

prossimo venti settembre segni nel calendario vaticano un giorno nefastissimo. Accordiamoci pure, anzi valutiamo assai la premura dei cortigiani per temperare con lusinghieri spettacoli l'amaro animo di Pio IX. Un solo voto facciamo, ed è questo che coloro i quali vogliono allenare le passioni del Pontefice non urtino troppo violentemente gli affetti politici degli altri, e facciano terminare nei tutti una giornata per noi sacra alla nostra liberazione, per gli avversari nostri egualmente sacra come quella che hanno appunto scelta al fine di affannare a Pio IX la loro fedeltà. Facciamo pure profondamente le più sternute frasi di un semipiterno attaccamento, che buon pro lor faccia. Ma si guardino bene in quel giorno dal ripetere le grida faziose del Laterano e della Minerva nei pubblici luoghi. L'Autorità governativa e la Guardia nazionale sono risolute di reprimere inesorabilmente.

Nell'interno del Vaticano poi sarà un giorno stremamente solenne. Una specie di venerdì santo compreso il canto delle esecrazioni che gli ebrei fecero a Cristo. I maccabei e le maccabees della Società per gli interessi cattolici, le Deputazioni di molte città una volta soggette al Pontefice e perfino delle squallide castella dei monti Marsi ed Ernici, le Deputazioni del pretume, del fruttume e perfino delle claustrali faranno risuonare in quel giorno le sale vaticane delle loro lamentazioni e degli auguri per il prossimo ed indubbiato trionfo. Ma questa per Pio IX è musica vecchia e noiosa. Qualche altra cosetta nuova, la Dio, mercè, ha ritrovato un prete di buona volontà, se non di fine cervello.

Il custode generale del serbatoio d'Arcadia ha immaginato che una sinfonia di belati e di zampogne potrebbe tornare accetta alle orecchie dell'autogusto ed immortale prigioniero. Esso ha l'intonazione al suo gregge che rizzate di subito le orecchie — non come *Pinquae mentis asellus* di Orazio — si è messo all'opera ed in brevissimo tempo tanto ragliò, belò, nitri e grugni da formarne un grossissimo volume, che porterà per titolo — *Omaggio della Pontificia Accademia arcadica all'immortale Pio IX nel giorno 20 settembre 1871*. — chini il cantore delle alte gesta di San Michele Arcangelo, ed è scritta in latino. Un cardinale che capisca la propria dignità non può scrivere che in latino. Nel plebèo e rivoluzionario volgare il signor Cesare Cantù farà i suoi complimenti a Pio IX. Fu al certo un maroso della burrasca politica che spinse il Cantù alla proda clericale: ma poi conviene credere vi abbia ritrovato così buona pastura che anche a dispetto degli stessi clericali vuole rimanervi. Nessuno gli ha detto: *inter electos meos mit'e radices*, e lui duro e non se ne va ad onta degli sgarbi che riceve. In seguito vengono un cinquecento componimenti tra di flingue vive e morte, tra serui e busi. Di questi ultimi ho letto una pasquinata di un artista poeta contro i *buzzurri*, la quale termina:

Un celebre babbo

Imbiancherà tra poco il Colosseo.

Pio IX insomma troverà da celiare e criticare per

un bel pezzo in questo volume che gli sarà presentato legato ricchissimamente. Si dice nullameno che la spesa per legarlo toccherà i cinquemila scudi: le materie saranno tutte preziose e anche vi entreranno le gemme.

Nell'ultimo decreto di convento da espropriare abbiamo anche il convento de' Cappuccini a piazza Barberini. Desidero che la Commissione incaricata tenga d'occhio a tre oggetti d'arte che negli anni scorsi mi consta che ivi esistevano. Il primo è il cartone ovvero una copia coeva del mosaico di Giotto sull'ingresso principale della basilica Vaticana: il secondo una testa di carta pesta in tutto rilievo di un Redentore che nella base porta il nome di Giambellino; il terzo un crocifisso dipinto dal diacono colle sue proprie mani. Il signor Cavalcaselle troverà in Roma un artista da aggiungergli, che probabilmente non attendeva.

## ESTERO

Austria. Leggesi nell'*Abendpost*:

La *Presse* nella sua edizione del mattino di ieri si occupa d'una supposta intimidazione di questa Direzione di polizia alla presidenza della prima società viennese di ginnastica, colla quale viene proibito a questa società di cantare in avvenire, nelle sue riunioni festive, « inni nazionali tedeschi ». Di fronte a ciò osserviamo che non fu nullamente proibito alla detta società il canto di « inni nazionali tedeschi », ma che il presidente di essa venne soltanto avvertito che l'accennata società oltrepassò la sfera di sua attività, conforme agli statuti, quale società non politica, cantando alcuni inni di tenore politico nella sua riunione del 10 agosto.

Il *Pest* di Napo imprende a pubblicare una serie d'articoli col titolo: « L'equilibrio ungherese nel 1871 ». Nel primo di questi articoli l'autore cerca di provare che l'importanza dell'abboccamento di Gastein sta anzitutto nell'alleanza coll'Austria-Ungheria. Finché la Prussia non aveva guadagnata la sua metà, e non poteva disporre d'una si formidabile armata, aveva naturalmente cercato alleanze dappertutto, anche contrarie a suoi veri interessi: oggi la Prussia non ha più bisogno di tali alleanze ed è naturale che cerchi un'alleata, la quale abbia molti interessi comuni con lei. Un'alleanza della prima specie è quella colla Russia: un'alleanza della seconda specie è quella coll'impero Austro-Ungherese.

Francia. La *Verité* ha ricevuto la seguente lettera:

International Working Men Association  
256, high Holborn, London.

50 agosto 1871.

Signor Redattore,

Avendo letto nel *Daily News* d'oggi che il sig.

Si distingue accuratamente, ma col proposito di accordare, cioè di semplificare; che bisogno supremo dell'intelletto umano è quello di intuire, di comprendere l'uno nel vario, il medesimo nel molteplice. E siccome il cuore, la volontà, l'educazione, terminano sempre per assecondare il giusto indirizzo della *Ragione*, e questa le leggi di natura universale; così parmi cosa necessaria che in avvenire si abbia ad esigere nelle opere d'arte grande semplicità, grande sobrietà negli ornamenti e convenienza perfetta, si incio che è essenziale, come in ciò che è accessorio. Ond'è che io spero che la musica italiana, la musica semplice ed inspirata dall'effetto, tornerà, dopo che gli ingegni si saranno sbizzarriti, esagerando Wagner, tornerà, dico, di nuovo in onore, e si vedrà che la musica veramente nostra si avvicina al supremo grado di eccellenza più di qualsiasi altra. Io credo che debba accadere in musica se la scuola di Wagner avrà seguaci non accorti, ciò che è avvenuto nella pittura e nella scultura dopo Michelangiolo. Caddero ne' deliri, nelle pazzie del barocco, e vi perdonarono finché il divino Canova le richiamò alla bellezza greca. Però un tal risorgimento non fu scevra di difetti nuovi; perché il classicismo greco era sostituito alla *Natura*. Il Bartolini rimise l'arte sulla vera strada; e, dopo di lui, una schiera di grandi pittori e di grandi scultori, diede opere non indegni del secolo di Tiziano e di Raffaello. Intanto innanzi di parlare della Fricci dirò perché anch'io ho voluto toccare della Norma; n'ho voluto toccare per concludere che si giungerà al rinnovamento dell'arte musicale ritornando sull'orme de' nostri classici.

« Tornate all'antico e sarà un progresso » ha detto l'autore del *Rigoletto* e di *Un Ballo in Maschera*.

(Continua)

Renaut attribuisce all'Internazionale un manifesto che invita i contadini francesi ad incendiare tutti i castelli possibili ecc., John Hales, segretario generale dell'Associazione internazionale dei lavoratori, ha immediatamente diretto al sig. L. Bigot, duonore d'Assy, il seguente dispaccio telegrafico:

« Proclama incendiario attribuito all'Internazionale è falso. Siamo pronti a farne la dichiarazione con giuramento dinanzi ad un magistrato inglese. »

Ora io mi affretto ad avvisare il pubblico francese per mezzo del vostro onorevole giornale che tutti i manifesti stampati a Parigi in nome dell'Internazionale dopo l'ingresso delle truppe del Governo francese in Parigi, senza distinzione sono falsi.

Vi faccio tale dichiarazione non solo sulla mia parola d'onore, ma pronto a farne la dichiarazione con giuramento (The affidavit) dinanzi ad un magistrato inglese.

Ho luogo di credere che tali infami produzioni non emanino neppure direttamente dalla polizia, ma da un certo signor B., persona addetta ad uno di quei giornali parigini che lo Standard (giornale toro) chiama negli ultimi suoi numeri col nome di organi del demi-monde.

Aggradiate, signore, l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

KARL MARX.

— Ad Aix, domenica scorsa, fra i curiosi accorsi per veder la processione di San Rocco, fu notato il maresciallo Lebouf, il quale dai fischi della popolazione fu costretto a lasciar la città e tornare al villaggio, in cui vive ritirato.

— Leggiamo nella Patrie:

Parecchi giornali annunciano che il maresciallo Bazaine fa allestire il suo palazzo nell'idea di ritornare fra poco a Parigi.

Questa notizia è mesata: il maresciallo abita attualmente in Svizzera e tutte le misure ch'esso prende mostrano chiaramente la sua formale intenzione di fissare per lungo tempo ancora la sua dimora all'estero.

Il maresciallo sa che un giorno o l'altro dovrà forzatamente presentarsi davanti un consiglio di guerra siccome firmatario d'una capitolazione, ed a quanto ci si assicura, egli è deciso, fino a quell'epoca, di rimaner lontano dalla Francia.

— Nel Goulets si legge:

Gli amici dei principi d'Orléans annunciano l'imminente pubblicazione d'un manifesto del conte di Parigi per protestare contro tutte le intenzioni d'un colpo di Stato che si attribuiscono a lui ed ai suoi zii, in nome dei quali deve parlare nella sua qualità di capo della famiglia.

— Dopo il verdetto del consiglio di guerra gli amici Dorchamps e Parent furono messi sotto in

Dicesi che Ferri sia il solo che pensi a ricorrere in cassazione. In quanto ai condannati alla deportazione semplice o in una fortezza, essi rinunziano pure a ricorrere.

La deportazione ha surrogato la pena di morte in materia politica in forza della costituzione del 1849.

I condannati alla deportazione in fortezza saranno internati nella vallata di Wauthan alle isole Marchesi, e vi godranno di tutta la libertà compatibile colla necessità d'assicurare la guardia delle loro persone.

I condannati alla deportazione semplice saranno inviati nell'isola di Nouakiva, altra delle isole Marchesi. Il governo determina i mezzi di lavoro che sono concessi ai deportati e provvede al mantenimento di coloro che non possono sovvenire a tali spese.

Il clima di queste isole non è troppo felice: il suolo è montagnoso e poco fertile. La loro popolazione, che si calcola a 25 mila anime, appartiene alla razza polinesiana-maiese. È forte e bella, ma estremamente corrotta e proclive alla antropofagia.

Qualunque deportato che rientra sul territorio francese, dietro la sola prova della sua identità, è condannato ai lavori forzati in vita.

— Da una lettera da Parigi al Corr. di Milano, togliamo le seguenti notizie:

Fino al momento in cui vi scrivo, l'anniversario del 4 settembre non ha dato pretesto ad alcun disordine. I ministri dell'interno e della guerra hanno prese parecchie energiche misure per impedire le dimostrazioni, qui, a Lione ed altrove.

Un'ordinanza del generale di Ladrault, governatore di Parigi, sopprime, fino a nuovo ordine, la *Verité*. Questo giornale, diretto dal sig. Portalis, antico redattore in capo dell'*Electeur libé*, attaccava con violenza il governo. Esso inalberava la bandiera rossa; ma si vuole che in fondo fosse un organo bonapartista.

Lord Lyons ed il sig. Olozaga hanno frequenti conferenze. Si pretende che sia per mettersi d'accordo e stabilire una linea di condotta comune alla Spagna ed all'Inghilterra contro le mene dell'internazionale.

Il generale di Faillly è a Versailles.

— Germania. Leggiamo nell'*Algemeine-Militär-Zeitung*:

Per quanto riguarda il cangiamento delle armi che ha ora l'armata tedesca, nulla fu qui ancora stabilito; vennero fatti, è vero, come sempre, anche prima della guerra degli esami a varie riprese in tal campo da Commissioni speciali convocate a tal uopo, però nessuna di esse diede ancora un risultato, per il quale sia comprovato il vantaggio assoluto di qualche altro fucile in confronto di quello

ad ago. In luogo competente si sarebbo disposti ad introdurre un'arma migliore, tostoché se ne avrà una simile, ma il nostro vicino d'occidente non è ancor tranquillo abbastanza per far entrare la nostra armata precisamente ora nello stadio di un nuovo armamento.

Quasi nessuna voce si alza a favore del fucile Chassepot; i più inclinano a uno che s'assomigli al modello del fucile Werder; anche un modello offerto da un inglese venne assoggettato ad esperienze. Ci sembra però che la semplice trasformazione dei nostri fucili ad ago debba piuttosto venir messa in esecuzione, e il contegno di aspettativa della regia fabbrica d'armi in Danzica conferma per intanto questa suposizione.

All'incontro l'introduzione di cartucce di metallo, diverse dalle usate finora soltanto per il diverso materiale di cui sono rivestite, è già decisa sin d'ora, a quanto si dice, per i fucili, quando pure non per tutte le armi da fuoco portatili, in tutto l'esercito dell'impero.

— La circolare del ministro del culto bavarese, von Lutz, ha costernato sommamente gli ultramontani di Baviera, e soprattutto la stampa clericale. La *Donauszeitung* chiama la circolare « il primo colpo di cannone foriero della battaglia », e invita il partito clericale ad armarsi frettolosamente ed a schierarsi sotto ai vescovi, quali *general*, e sotto al papa, quale *feld-maresciallo supremo*. « L'uragano ci è addosso, esclama la *Donauszeitung*, ordiniamo e stringiamo le nostre file, e riempiamo le lacune. »

— L'anniversario della battaglia di Sedan, l'imperatore Guglielmo inviò da Gastein un telegramma di congratulazione e ringraziamento al principe Augusto di Wurtemberg comandante un corpo a quella battaglia.

— A Danzica si costruiscono tre *bastimenti-torpedini* destinati ad attaccare in guerra i vascelli dell'ennemico con macchine terribili; essi sono di ferro ed hanno la forma di un pesce di 60 piedi di lunghezza sopra 6 di larghezza. Il ponte è coperto, onde premunirlo contro i proiettili. Mentre il battello funziona non si scorge anima viva bordo. Il timone non è a poppa, ma sul davanti. L'armatura di ferro che copre i battelli è molta grossa; e la macchina che gli mette in moto mediante elice è scaldata col petrolio che è chiuso in una cassetta posta sul dietro. Le torpedini son depositate in una cabina che sta in mezzo al bastimento, e là stanno pure gli uomini destinati a metterla in posizione.

— Continuano a giungere continuamente a Berlino convogli di numerario dalla Francia.

— Belgio. Da un riassunto che l'*Indépendance belge* fa di una relazione della Camera di commercio di Bruxelles, togliamo il seguente brano:

1871 gli avvenimenti di Francia spinsero nel Belgio una forte emigrazione francese, una gran parte della quale si diresse a Bruxelles. Si calcolano da 30 a 40.000, e forse più, le persone che si stabilirono temporaneamente nella capitale del Belgio e diedero al commercio della medesima un impulso eccezionale.

Oltre questo risultato immediato, se ne travede un altro più importante. I negozianti stranieri, non potendo più entrare in Parigi, fecero presso i produttori belgi un tentativo di cui ebbero luogo a rimanere soddisfatti. Essi poterono convincersi che era possibile procurarsi nel Belgio molti articoli che fino allora Parigi soltanto aveva sopraimposti, ed averli a miglior mercato, e l'*Indépendance* spera che le nuove relazioni continueranno e riceveranno maggior sviluppo.

Questo movimento d'affari fu assai vantaggioso alla classe operaia. I salari crebbero. Nondimeno la Camera di commercio osserva che il benessere materiale degli operai non crebbe nella medesima proporzione. Essa attribuisce tal fatto a due cause principali: prima di tutto alla carezza dei viveri; in secondo luogo alle abitudini spendereccie. Sotto quest'ultimo rapporto la Camera bruseliana fa osservazioni assai pessimiste.

— L'*Indépendance* mostra di confidare che la Lega d'insegnamento ed il tempo porteranno rimedio a questo stato di cose.

— Inghilterra. Le dimostrazioni contro la Camera dei Lordi, per aver rigettato il *Bolot Bill*, continuano ad organizzarsi in tutti i grandi centri del Regno Unito. A Leicester n'ebbe luogo una al 30 agosto, ma nonostante che fosse stato annunziato Odger, l'amico degli operai, avrebbe parlato, tuttavia non più di 500 furono gli intervenuti, e la terza proposizione anzi non fu approvata che da un piccolissimo numero. Le risoluzioni adottate furono tre. La prima conteneva una protesta contro la Camera dei Lordi per aver rigettato la nuova legge elettorale senza averne discussi i principi, che la informavano e negava ai lordi il diritto di rigettare bills approvati con gran maggioranza dalla Camera dei Comuni, essendo ciò incompatibile coi principi del sistema rappresentativo e sorgente di pericolosi alle istituzioni attuali; la seconda dichiarava che il Governo nella successiva sessione aveva l'obbligo di sostenere la legge nei termini nei quali fu presentata da principio, e di usare di tutti i suoi mezzi legittimi per farla adottare dalla Camera dei Lordi; la terza rimproverava alla Camera dei Comuni la reiezione dell'articolo 18 che stabiliva le spese elettorali dovessero sopportarsi da ciascuna località.

Dopo che furono approvate queste tre risoluzioni, Odger prese la parola criticando severamente l'attuale Gabinetto e concludendo con l'esprimere la speranza che esso cederà ben presto il posto ad un ministero più forte e di principii più saldi.

— Spagna. Si ha da Madrid:

Il direttorio repubblicano federale pubblica una circolare esortando i propri correligionari a fare della propaganda e ad organizzarsi; esso predica l'unione o la concordia.

L'*Imparcial* dice che il governo avendo promesso di presentare alle Cortes un bilancio equilibrato, terrà la sua promessa ad ogni costo e qualunque siano i sacrifici che verrà imposto al paese in generale e ad ogni classe in particolare. Tale è la risoluzione del gabinetto, soggiunge lo stesso foglio, ed in ciò l'appoggiamo fermamente. Se esso non persevera nei suoi progetti, tanto peggio per lui e per la politica che con nostra grande soddisfazione noi lo vediamo seguire.

L'*Imparcial* reca che notizie dalla frontiera francese annunciano che i carlisti hanno ricevuto la parola d'ordine di tenersi in pronto per una sollevazione il 10 settembre.

— Russia. Il rampollo d'una delle più antiche e più rispettate famiglie nobili della Russia, il principe Schachowski, nella sua qualità di presidente dell'amministrazione degli Stati provinciali del Governo di Pakow, trasfugò non solo tutti i fondi governativi affidati alla sua amministrazione, e oltre 12000 rubli destinati nel fondo di soccorso a lenimento della miseria, ma falsificò eziandoci documenti pubblici e i rapporti fatti dai commissari dell'amministrazione degli Stati, e mise in corso delle cambiali false. Il presidente dell'amministrazione governativa degli Stati aveva difficoltà a far citare in giudizio il principe truffatore, ed era già deciso di far rientrare il denaro sottratto mediante ripartizione sugli abitanti della provincia e in tal modo sopprimere la cosa. Il caso soltanto fece sì che il procuratore di Stato venisse in conoscenza del commesso delitto ed egli ebbe abbastanza coraggio per avviare l'inchiesta giudiziaria contro il principe Schakowski.

— Africa. Scrivono da Tunisi all'*Italia Nuova*:

Tunisi avrà pure la sua ferrovia. Il signor cav. Teodoro De Montes, rispettabile negoziante spagnolo, che aveva ottenuto dal governo la concessione d'una ferrovia da Tunisi alla Goletta, ha ceduto la sua concessione ad una casa inglese, la quale promette di porre fra pochi mesi in esecuzione tale tronco. È vero che si tratta d'un brevissimo tratto, ma è abbastanza importante, trattandosi di riunire Tunisi col mare.

Facciamo voti che, come ovunque, la ferrovia produca quella rivoluzione economica che è tanto desiderabile nelle condizioni attuali di questo paese, e che questo sia il primo passo nella via del progresso, sulla quale vorrà principiare a camminare questo governo.

## CRONACA URDANA-PROVINCIALE

— Domani parte per la sua destinazione il comm. Eugenio Fasciotti nostro Prefetto. Egli lascia nel nostro paese riputazione di uomo onesto, gentile, preveniente, conciliante, tollerante. Si può dire, che toccò a lui particolarmente di assistere a quel passaggio dall'antico reggimento di tutela governativa alla libertà ed al governo di sé; passaggio certamente difficile, massimamente quando da una parte il rappresentante del Governo centrale non ha sufficienti facoltà di rappresentarlo in tutto, sicché le popolazioni lo trovino in esso personificato, e dall'altra non sono ancora le popolazioni avvezze a prendere da sé nel governo di sé tutta quella parte che loro è concessa dagli ordini nuovi, per prepararsi così a chiederne anche una nuova.

Così al capo politico, a cui non si diede abbastanza autorità in una parte, quasi se gliene vorrebbe attribuire troppa dall'altra, e si dà colpa a lui, se mentre lascia fare non obbliga e non conduce a fare.

Uscendo da un sistema nel quale la Provincia era tutelata, o piuttosto non esisteva, ed aveva una soltanto apparente rappresentanza, per entrare in quello nuovo della esistenza del *Comune provinciale*, non è da meravigliarsi, se certi uomini pretesi pratici seppero unire i loro colleghi nel dire sovente di no gli uni agli altri, invece che tutti avessero coscienza di rappresentare *tutta la Provincia* e cercassero di unirsi in un programma d'azione per l'utilità comune. I danni delle gare e delle discordie da campanile sono resi ora troppo manifesti dalla pratica, perché non debba sorgere in tutti gli onesti il desiderio di lasciare da parte ogni dissenso personale, ed ogni interesse gretamente locale, per studiare assieme tutti gli interessi provinciali, e promuoverli d'accordo.

Se le regioni si sono composte in unità nazionale, se tutte le frazioni di un Comune formano un solo interesse, anche le zone ed i distretti della Provincia devono, mercè i loro rappresentanti, ispirati soltanto dall'interesse e dall'unione del proprio paese, fondersi nel Comune provinciale.

Quanto più è vasta la nostra Provincia, quanto più abbonda di centri e di varietà nella sua unità, tanto più l'applicazione del concetto del Comune provinciale è necessaria.

Il Com. Fasciotti avrà col suo spirito conciliativo preparato il terreno al successore per quest'opera nuova, che rimane da farsi, e per la quale la parola autorevole di persona estranea e superiore ai pettigolezzini locali, che pur troppo non mancano nei primi tempi della libertà, sarà di certo molto giovevole.

— Noi adunque, dando un doveroso addio ed accompagnando con un augurio il comm. Fasciotti, aspet-

tiamo fiduciosi la venuta del nuovo capo della Provincia, il quale porterà di certo nel Friuli quell'attività cui egli ebbe occasione di adoperare nelle importanti provincie di Alessandria.

Questo scambio di uomini, cui lamentiamo noi pure troppo frequente, giovì almeno, coi confronti, ad illuminare ogni paese colla cognizione del meglio che in altri si fa. Auguriamo a noi, che il Com. Fasciotti ricordi il Fraul a Cagliari, e che il Com. Cler non si dolga di avere lasciato Alessandria per Udine.

— Benevolenza pubblica. Con molto piacere per la causa dei poveri del Ricovero stampiamo il seguente comunicato del Direttore interinale di quella Pia Casa.

Dalla nob. sig. Chiara Martina Organi la Direzione della Casa di Ricovero di questa Città ebbe ieri uffiale partecipazione dei due generosi legati disposti col testamento: 17 settembre 1866 e codicillo 5 agosto 1871 per la perspicua somma di ital. lire 60.000 del compianto di lei fratello cav. Giuseppe dott. Martina a beneficio di questo più Istituto.

Sarebbe superfluo di qui ricordare le virtù del defunto cav. Martina, perché a tutti noto. La sottoscritta però, non può a meno di lamentare la perdita di un uomo, che in vita si rese tanto benemerito per le zelanti cure da lui prestate alla Casa di Ricovero, e non può a meno di benedire alla memoria di lui che, anche in morte, volle con larghi lasciti alla causa del povero recar gioventù.

E la sottoscritta nel mentre esprime il suo profondo rammarico per la recente mancanza del suo Direttore, registra pubblicamente e con viva gratitudine il ricevuto beneficio.

Dalla Casa di Ricovero Udine 7 settembre 1871.

G. CICONI BELTRAME

Direttore interinale

— Signor Redattore, giacché Ella segue sul tema dell'irrigazione, mi permetto di dirle qualche cosa anch'io.

Ormai sono molti i possidenti persuasi di sottoscrivere la compra dell'acqua d'irrigazione, per raggiungere le 350 oncie del piano convenuto, e rendere così non soltanto possibile, ma sicura l'esecuzione dell'impresa.

Molti sono i quali capiscono che di questa maniera sarebbe tosto accresciuto il valore dei loro fondi, raddoppiata la rendita e quindi virtualmente diminuita l'imposta.

Non conviene supporre, che, sebbene manchi di più l'esperienza visibile del fatto, non ci sieno delle persone assennate in tutti i nostri villaggi del territorio irrigabile, e che non vedano gli immensi vantaggi che loro verrebbero dalla irrigazione delle proprie terre.

Ma il difetto maggiore tra noi è questo: che ognuno è solito a pensare per sé e poco si cura del suo vicino. In una zona dove abbondano i piccoli possidenti, di quella classe che lavora la terra con le proprie mani, non è possibile l'unione di pochi, i quali decidano la questione da sé. Questi piccoli possidenti, questi villani, i quali sarebbero facilmente convertiti dal *saturo visibile*, non lo sarebbero così presto dai *calcoli di tavolino*. Ad ogni modo il processo

come diffonditrice delle idee e come stimolante per tutto all'azione, mi permetto di osservare, che la sua influenza non è sufficiente quando si deve vedere all'atto pratico. Né basta, né giova quella delle persone che sono direttamente interessate all'impresa; ma ci vuole l'opera di tutti quelli che potrebbero ricavare vantaggio dalla irrigazione.

In questo, mi si permetta di dirlo, si procede troppo mollemente.

Siamo in Friuli troppo disavvezzi a trattare assieme gli interessi comuni, per trovare molti che lo appiano faro, da sè in campagna, anche quando avrebbero tutte le ragioni di occuparsene. Per questo stimo, che l'iniziativa debba venire dalle principali rappresentanze comunali, che hanno la maggiore responsabilità, della riuscita di quest'opera.

Certamente, se io fossi sindaco di qualche paese rosso, od anche d'un piccolo, assumerei più presto la responsabilità di uno fiasco, dopo avere dimostrato la mia buona volontà, che non quella di avere trascurato un grandissimo interesse de' miei rappresentati non facendo nulla per tutelarli.

Se dovesse pensare, che dipende per una parte anche da me, che non sia stato raddoppiato il valore dei fondi di più di trenta Comuni, tra i quali ne sono d'importanzissimi, che non sieno state raddoppiate le rendite agrarie di un vasto territorio, che non sia data l'acqua agli uomini ed alle bestie, che non sia risparmiata ai contadini la fatica della trebbiatura, che non abbiano Udine e non abbiano i paesi vicini un fiume d'acqua per l'industria, che non ci sieno insomma tutti quei vantaggi per il nostro paese, sui quali Ella insiste, tra i quali di fare il primo passo per la irrigazione di tutto il restante Friuli; certamente non mi saprei dar pace del mio peccato di omissione, sapendo che non potrebbero assolvermi né la generazione presente, né le future.

Faccia, sig. Redattore, l'uso che crede delle mie parole.

**Ascensione aeronautica.** Oggi alle ore 5 pomeridiane avrà luogo in Piazza delle Legna l'annunciata ascensione del rinomato Blondel sopra un globo aerostatico, accompagnata da straordinari esercizi ginnastici sopra un trapezo volante. Questo spettacolo a *sensation*, annunciato mediante programmi che sono un modello del genere, non mancherà certo di attirare un pubblico assai numeroso.

**Teatro Sociale.** Questa sera penultima rappresentazione della *Norma*.

## FATTI VARI

**Irrigazione dell'Agro veronese.** « Ci è gradito annunziare, dice l'*Arena* di Verona, che la rappresentanza legale degli interessati nell'irrigazione dell'Agro veronese ha diramata circolare, col corrispondente Statuto e Progetto economico, a molti proprietari dei fondi da arrivarci.

L'importanza e l'utilità derivabile dalla effettuazione di tale progetto varrà, speriamo, a far sì che i possidenti si decideranno a sottoscriversi, onde costituire il consorzio e dare, aggiungiamo noi, un altro esempio ai possidenti friulani.

**Esposizione di Vienna.** L'Esposizione di Vienna si annuncia sotto brillantissimi auspici ed azzardiamo dire che forse sorpasserà in splendore tutte le altre Esposizioni mondiali che la precedettero.

Giunsero già da vari distretti dell'estero domande relative alla partecipazione. In ispecie la Francia meridionale, già si prepara per inviare oggetti all'Esposizione. Così, ad esempio, l'i. e r. Consolato generale di Marsiglia, ebbe già varie domande dagli industriali di Lione per la sua mediezione in oggetti per l'Esposizione.

Dalle province della Corona partirono per Vienna in questi ultimi tempi numerose persone perite e vari industriali per tenere delle conferenze coi dirigenti l'Esposizione intorno alla partecipazione alla medesima.

I dirigenti stessi dal canto loro chiamarono a Vienna molte persone che conoscono questo ramo, per avere cooperato alle antecedenti Esposizioni di Parigi e di Londra, affine di conferire con esse in proposito. Così vi furono chiamati i segretari delle Camere di commercio di Praga e di Pilsen, signori dottori Schebek, il professore Wilhem da Graz, ed altri, i quali aderendo all'invito, trovarsi attualmente a Vienna.

La dirigenza dell'Esposizione stessa già prese a seria disamina la questione degli alloggi, e trova favore grandissimo sott'ogni rapporto. Molti edifici in parte vuoti, e in parte senza scopo, sono atti ad essere adoperati per alloggi provvisori e convertiti in *maisons en ubles*. (Gazz. di Trieste).

**Alloggi in Trieste per l'epoca dell'Esposizione.** A notizia e norma dei signori forestieri avvertiamo, che in seguito all'avviso magistratuale 24 agosto p. p. vennero insinuate finora al civ. ufficio d'anagrafi già oltre ottocento stanze ammobiliate da affittarsi a giornata nell'occasione della prossima Esposizione. Chiunque bramasse provvedersi in tempo utile di un alloggio privato, potrà quindi rivolgersi all'ufficio suddetto. (Oss. Triestino).

**I giornalisti al traforo del Cenisio.** La direzione generale delle ferrovie del-

Alta Italia, desiderosa che nell'occasione dell'inaugurazione del Cenisio, le principali rappresentanze dei periodici abbiano mezzo di esaminare i lavori del traforo, ha stabilito di effettuare un'apposita corsa per loro, la quale avrà luogo probabilmente il giorno 19 settembre.

Nel Veneto i giornalisti invitati saranno, a quanto crediamo, undici. (Arena).

**Per l'Inaugurazione del Cenisio** si fanno a Torino grandi preparativi di luciarie, concerti e gran ballo popolare. S'inaugurerà il monumento Paleocapa il 18 settembre con discorso del conte Cittadella; s'inaugurerà l'Esposizione campionaria nazionale con discorso del prof. Codazza. Il 19 si inaugurerà il nuovo mercato del bestiame con l'esposizione di fiori e tiro a segno comunale. La Direzione dell'Alta Italia disporrà vigilietti di favore a prezzi ridotti. La Società stessa dell'Alta Italia concederà il viaggio gratuito a tutti quei Sindaci di capo-luogo di provincia che intenderanno di assistere alla festa d'inaugurazione del traforo. Pare che vi saranno presenti i nostri ministri.

**Indagini archeologiche.** Il sig. prof. Curtius ha intrapresa una spedizione da Berlino verso l'Asia minore per eseguire delle ricerche archeologiche, al quale scopo, secondo comunicazioni dei fogli prussiani, gli verrebbe accordata da parte del Governo dell'Impero germanico l'assistenza di un ufficiale superiore del genio dell'armata prussiana, e, in quanto la spedizione percorresse dei territori delle coste ancor poco investigati, posti fuori di comunicazione, anche la protezione d'una cannoniera della flotta tedesca. La spedizione, che del resto non sarà in attività che due mesi soltanto, farà anzitutto delle indagini nelle pianure di Troja. Quale architetto si unirà alla medesima il consigliere edile e professore Adler, il quale avrà contemporaneamente l'incarico di elaborare sul luogo un progetto per la ricostruzione della chiesa dei Gioanniti in Gerusalemme, che, come è noto, il Sultano regalò due anni or sono al Governo prussiano.

**Un matrimonio la Tunis.** Togliamo da un carteggio dell'*Italia Nuova*:

Lunedì 28 agosto, si celebrano al Bardo, in casa del primo ministro, le nozze del suo figlio primogenito colla figlia del defunto Mohammed Bey, e suo predecessore al trono. Furono fatti numerosissimi inviti, sia tra musulmani, che europei. Vi assisteva tutto il corpo consolare, e tutta l'ufficialità di corte.

S. A. il Bey si mosse dal suo palazzo avendo a fianco lo sposo, lo condusse nella casa del ministro, dove già trovavasi la sposa. Egli stette rinchiuso per circa un quarto d'ora in una stanza, insieme a vari amici suoi, dopo di che, accompagnato dal Bey del campo (onore fin qui questo neppur conceduto ai principi del sangue) si recò nella stanza dove trovavasi la sposa, insieme alla matrigna. Veduta la sposa e fatta la preghiera di uso, si ritirò e la cerimonia con ciò ebbe termine.

Naturalmente conoscendo lo sforzo orientale, voi punto non dubiterete che i rinfreschi furono copiosissimi e se ne distribuirono a profusione; ma se tale è la vostra credenza vi ingannate a partito, poiché fra gli uomini alcuni ebbero delle orzate per dissetarsi, gli altri nulla, e le signore che vollero togliersi la sete, dovettero attingere l'acqua del pozzo, come narra la S. Scrittura facesse Rebecca. Si parlava assai di questi sponsali prima che avessero luogo, ma l'aspettazione generale fu di gran lunga delusa perché nessuno supponeva che dopo di essersi recato al Bardo, che è molto distante, esposto ad un bel sole africano, non avrebbe trovato nemmeno da dissetarsi.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

1. R. Decreto 5 agosto n. 486, con cui è modificata la tabella contenente l'indicazione degli impiegati che devono provvisoriamente comporre la divisione di ragioneria della Direzione generale dei telegrafi.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale dell'esercito.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Liberità* di Roma scrive:

Questa mattina l'on. generale Medici ha avuto un lungo colloquio coll'on. Presidente del Consiglio dei ministri. Se siamo bene informati, l'on. generale desidererebbe vivamente di essere esonerato dalle speciali funzioni che esercita nella Provincia di Palermo.

Ignoriamo quali risoluzioni sia per prendere il Ministero su questo importante argomento.

— Leggesi nell'*Italia*:

Il barone di Villetteux parte questa sera, mercoledì, da Firenze per Roma; è da notarsi che l'incaricato d'affari della Francia rifa, crediamo, per la quarta volta questo viaggio da due mesi a questa parte, ora per gli affari da trattarsi presso il nostro Ministero degli esteri, ora per la ricerca, sinora infruttuosa, d'un locale conveniente per la Legazione francese.

— Leggesi nella *Concordia*:

Nel prossimo giorno 25 Pio IX terrà concistoro con provviste di sedi vescovili e tra le altre quella di Parigi.

Ci vien detto che saranno preconizzati anche alcuni vescovi italiani. Quando questo avvenga, dovranno credere che il Vaticano accetta dalla legge sulle guarentigie almeno quella parte che gli torna più comoda. E ciò non sarebbe il primo esempio.

Una persona che recentissimamente ha parlato con Pio IX ci assicura averlo trovato sciupato, stanco e colla voce sensibilmente aspra.

— Oggi sono stati firmati i decreti di espropriazione dei seguenti locali. — Convento di S. M. della Vittoria, di S. Andrea delle Fratte, di S. Onofrio al Gianicolo, delle Viperesche, di S. M. in Via; di S. M. nuova, degli Scalzetti, di S. Giuseppe alla Lungara, dei Santi Giovanni e Paolo, di San Bartolomeo all'Isola.

— Ritornando da Salisburgo l'imperatore Guglielmo farà una seconda visita al re di Baviera a Monaco.

— Il duca della Vittoria avendo saputo che il Re di Spagna si recava per visitarlo a Logrono, è inmanitamente partito per incontrarlo a Saragozza. Questo fatto ha destato un'ottima impressione.

— L'Assemblea francese molto probabilmente si prorogherà per due mesi, ad incominciare dal 15 settembre. Veramente il sig. Thiers vorrebbe che le vacanze parlamentari durassero tre mesi, ma probabilmente l'Assemblea ne ristabilirà due soli.

— Leggiamo nell'ultima *Opinione*:

Oggi, 6, alle ore 3 p.m., si tenne consiglio dei ministri al palazzo Braschi.

Per quanto sappiamo, non fu presa ancora alcuna risoluzione intorno al giorno della convocazione del Parlamento. Ma ritenendosi per certo che a novembre siano finiti i lavori di Montecitorio, la sessione parlamentare potrà essere inaugurata alla fine di quel mese.

Credesi che il ministro guardasigilli sarà in grado di presentare la legge riguardante i beni ecclesiastici in Roma e nella provincia romana, la legge relativa a' giudici del fatto ed il nuovo codice penale.

Il bilancio rettificato per 1871 ed il bilancio di prima previsione per 1872 sono stampati. Essi potranno esser fra breve distribuiti.

— La classe 1846, eccettuati quelli che appartengono all'arma di cavalleria, sarà mandata in congedo illimitato tra il 2 e il 9 ottobre. Però i corpi che si trovano in Sicilia ritarderanno questo congedo sin dopo il 15 ottobre.

— I trentamila soldati che lasceranno le file attive, hanno tre anni e nove mesi di servizio sotto le bandiere, e per conseguenza loro mancano appena tre mesi a raggiungere l'intera ferma sotto le armi, stabilita dalla legge 10 luglio 1871, sull'ordinamento dell'esercito.

— Qualche giornale ha annunciato che il ministero della guerra accaparrava alloggi in Roma, per cederli poi ai suoi impiegati con facilitazioni per prezzo.

La notizia è per lo meno esagerata, e potrebbe lasciar supporre che il ministro della guerra si valga del danaro dello Stato per spese non richieste dal pubblico servizio. E verissimo che per agevolare ad alcuni impiegati il modo di alloggiarsi (la qual cosa diviene ogni giorno più difficile in Roma, soprattutto per le piccole borse) il ministro della guerra s'intromise affinché più impiegati potessero accordarsi per prendere in affitto qualche grande appartamento e poi suddividercelo, ma in tutto questo lo Stato non ha da spendere un soldo, imperocchè ciascun impiegato deve pagare integralmente la propria quota.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare:

Berlino 6. Il Governo della Rumenia indirizzò una Nota al Governo di Berlino per fare conoscere i suoi intendimenti nella questione delle ferrovie.

(È quella di cui oggi parla il telegrafo).

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 8 settembre 1871.

**Salisburgo.** 6. L'Imperatore d'Austria arrivo alla 1 1/2 pom.

**Berlino.** 6. La *Corrispondenza Provinciale* dice, parlando dell'abboccamento di Salisburgo, che puossi attendere che questo nuovo abboccamento dei due sovrani e le trattative degli uomini di Stato consolideranno il buon accordo dell'Austria e della Germania.

**Versailles.** 6. L'assemblea approvò il prestito di 35 milioni della città di Parigi e la legge che fa sopportare da tutta la Nazione i danni della invasione.

**Salisburgo.** 6. L'imperatore Guglielmo è arrivato stassera con Bismarck e numeroso seguito, e fu ricevuto dall'Imperatore d'Austria che era accompagnato da numeroso seguito di diplomatici e di militari. L'Imperatore d'Austria portava l'uniforme del suo reggimento prussiano, e l'Imperatore Guglielmo l'uniforme del suo reggimento austriaco. I due imperatori recaronsi all'albergo ove l'Imperatore Guglielmo alloggia, e rimasero insieme un quarto d'ora. Stassera al castello imperiale grande pranzo.

**Berlino.** 6. La *Gazzetta della Croce*, parlando della nota del governo rumeno al governo tedesco, dice che quest'ultimo gli ricordò che la Rumenia è soltanto uno Stato semi-sovrano e non possiede punto il diritto di relazioni diplomatiche dirette colle potenze estere. La nota fu comunicata al gabinetto del Sultano.

**Londra.** 7. Avvengono due esplosioni nelle miniere di carbone di Wigan. Vi sono 69 vittime.

La tabella elenca i casi di mortalità di Londra non constata alcun caso di colera asciutto.

**Parigi.** 7. Un opuscolo del principe Napoleone intitolato: *La Verità di miei catturatori*, dimostra che il principe fu completamente estraneo alla dichiarazione di guerra. Lasciò l'esercito il 19 agosto dietro ordine formale dell'imperatore che sperava d'indurre l'Italia e lasciare l'Austria nella guerra contro la Prussia. Il principe offrì all'imperatore dopo Sedan di dividere la sua prigione. L'imperatore riuscì.

Nel processo per diffamazione intentato da Favre contro Laluy, e i direttori della *Verità* e dell'*Avant Libéral*, Laluy fu condannato a un anno di carcere a 1000 franchi di multa. I direttori dei due *Giornali* e un mese di carcere e 800 fr. di multa.

**Vienna.** 7. Le elezioni dei grandi proprietari fondiari in Moravia sono favorevoli al partito conservatore. Il Governo ha quindi la maggioranza nella Dieta Morava.

**Parigi.** 7. Le voci di difficoltà coi prussiani sono smentite. Le trattative continuano il loro corso regolare. L'epoca d'ombra non fu ancora stabilita.

## ULTIMI DISPACCI

**Salisburgo.** 7. È smentita la notizia di alcuni giornali che i ritratti di Napoleone e di Eugenia offerti alle maestà austriache dopo l'abboccamento di Salisburgo del 1867, sieno stati levati dagli appartamenti del castello imperiale di Salisburgo in occasione della visita attuale dell'imperatore di Germania.

**Salisburgo.** 7. Jeri Bismarck e Beust ebbero una lunga conferenza.

L'Imperatore di Germania partì domani,

**Belgrado.** 7. Il principe colla corte militare e civile e il reggente si recheranno l'11 corrente a Kragujevac per l'apertura della *Savcina*.

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi.** 7. Francese 57.42; fine settembre italiano 60.05; Ferrovie Lombardo-Veneto 414.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 236.—; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 159.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 174.—; Meridionali 183.25; Cambi Italia 4 3/4; Mobiliare 215.—; Obbligazioni tabacchi 466.—; Azioni tabacchi 690.—; prestito 89.92.

</div

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 283  
Provincia di Udine. Distretto di Moggio  
COMUNI DI CHIUSA-FORTE  
E RACCOLANA

## Avviso di Concorso

In seguito all'autorizzazione portata dalla nota, 29 maggio 1871 n. 11553 della R. Prefettura di Udine, è aperto il concorso per la istituzione di una Farmacia consorziale fra i precitati due Comuni con residenza in Chiusa-Forte. Il concorso resterà aperto fino a tutto il 30 settembre p. v. e le istanze di aspiro dovranno venir presentate durante il prefissato periodo, al Protocollo di una delle stesse Comuni, corredate dai documenti prescritti dai vigenti Regolamenti in proposito, con ogni altro titolo che valesse a comprovarre i servigi già prestati in tale ramo d'esercizio.

I Comuni presteranno gratis il locale ad uso di tale officina, e stanza ad uso di dormitorio per l'aspirante.

La nomina spetta ai Consigli Comunali. Dalli Municipi di Chiusa-Forte e Raccolana, li 7 agosto 1871.

Il Sindaco di Chiusa-Forte  
L. PECAMOSCA

Il Sindaco di Raccolana  
DELLA MIA, Gio. Pietro

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6784  
EDITTO

Si rende nota che sopra istanza delle signore Teresa, Giampaoli-Micoli madre, e figlie Giulia, Giuditta, Lucia ed Anna q.m. Daniele Micoli tutti di Pagnacco contro Pietro Don Angelo, e per esso al curatore l'avv. Missio, e Francesco Zilli q.m. Antonio possidenti domiciliati ai Casali di S. Gottardo, e creditori iscritti, nei giorni 25 settembre, 14 e 23 ottobre dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà presso questo Tribunale triplice esperimento per la vendita all'asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

## Condizioni

1. I beni si vendono in un sol lotto.  
2. Al 1 e 2 esperimento la vendita seguirà a prezzo uguale o superiore alla stima di l. 6040, al 3 incanto a qualunque prezzo, purché basti a cauare gli importi dovuti ai creditori iscritti.

3. Ogni aspirante che non sieno l'esecutanti dovrà cauare la sua offerta col deposito del decimo del valore di stima a mani della Commissione giudiziale che gli sarà restituito quando abbia pagato il totale prezzo di delibera.

4. Entro 10 giorni continui dalla delibera, il deliberatario salvo le esecutanti, verificherà il deposito del prezzo totale presso questa sede della Banca del Popolo dandone la prova col produrre a questo R. Tribunale il relativo libretto.

5. I beni vengono venduti nello stato e grado loro attuale, con tutte le servitù attive e passive senza alcuna responsabilità delle esecutanti.

6. Le esecutanti potranno concorrere all'asta senza obbligo di depositare il decimo a cauzione dell'offerta, né il totale prezzo di delibera. Dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria, depositeranno quella parte del prezzo e relativi interessi del 5 per cento dal giorno della delibera, che non sarà dovuta a pagamento dei loro crediti; l'immissione in possesso potranno ottenerla appena seguita la delibera; l'aggiudicazione in proprietà solo quando avranno pagato l'eventuale residuo prezzo.

7. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni d'asta, i beni saranno nuovamente subastati senza ulteriore stima, e coll'assegnazione di un solo termine a qualunque prezzo.

8. Tutti i pesi pubblici gravitanti i beni da vendersi che eventualmente fossero insoluti, staranno a carico del deliberatario.

## Descrizione dei beni da subastarsi.

1. Casa colonica con corte ed orto segnata al n. 321, ed in mappa stabile sotto il n. 1171 a, Casa e corte di pert. 0.50 rend. l. 16.44. N. 1176 a. Orto di pert. 1.78 rend. l. 10.37.

2. Terreno aratorio con gelsi denominato Braida di casa in mappa al n. 1159 b di pert. 5.89 rend. l. 17.15.

3. Terreno aratorio con gelsi denominato boriglieria al n. 1204 porz. a, di cens. pert. 1.42 rend. l. 8.25 i quali stabili furono valutati al l. 6010, per quale prezzo vengono subastati.

Si affoga all'albo e luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 22 agosto 1871.

Per il Reggente  
Lotto  
G. Vidoni.

N. 8234

3  
EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende nota che nel giorno 29 novembre p. v. alle ore 9 ant. alle 10 avrà luogo il IV esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto ad istanza di Domenica Susia vedova Candiani di cui rappresentata dall'avv. D.R. Talotti in confronto degli esecutanti Antonio Poiese e consorti Poiese di cui; alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita dell'immobile esecutato e sottodescritto seguirà a qualunque prezzo.

2. Ogni obblatore tranne l'esecutante e l'ospitale di Pordenone creditore, iscritto dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà pur depositare nella cassa dei giudiziari depositi entro 40 giorni da quello della delibera il prezzo d'acquisto in moneta a corso legale sotto comminatoria in caso di difetto di reincontro a tutte di lui spese e danni.

3. Le spese di esecuzione dovranno stare a carico del deliberatario medesimo il quale indipendentemente dal prezzo dovrà pagare all'avv. della parte esecutante dieci specifica liquidabile giudizialmente ovvero traguardualmente.

4. Rendendosi acquirente l'esecutante ed il suddetto creditore iscritto sarà dispensata dal deposito del prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese, e se sarà libero di chiedere l'aggiudicazione dello stabile acquistato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

5. Lo stabile sarà venduto nello stato in cui si troverà nel giorno della subasta e senza alcuna garanzia per parte della esecutante.

6. La proprietà verrà aggiudicata e data l'immissione in possesso tosto che l'acquirente avrà adempiute le condizioni di cui negli antecedenti articoli rimanendo a tutto suo carico ogni debito per prediali arretrate, le spese d'asta, di delibera dell'imposta per trasferimento nonché quelle per la censuaria voltura.

## Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa con corte sita in Pordenone con trada Malfante, cui confina a levante Vincenzi, a mezzodi Candiani, a ponente contrada sudetta, a monti Boranga; in map. di Pordenone al n. 1223 di pert. 0.10 rend. l. 57.20

Locchè si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine e si affoga all'albo, ed ai luoghi soliti.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 14 agosto 1871.

Il R. Pretore

CARONCINI. De Santi

N. 6666

2  
EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende nota che negli giorni 6, 13 e 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti ad istanza della Congregazione di Carità in Venezia in confronto di Giuseppe Biasoni di Cusano, e ciò alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima ed in valuta legale, nei due primi esperimenti. Nel terzo anche a prezzo inferiore se bastante a coprire li creditori iscritti fino alla stima.

II. I beni saranno venduti in n. 6 lotti, come sono descritti, senza garan-

zia dell'esecutante per qualsiasi titolo e peso apparente o meno dai pubblici registri.

III. Ogni offerta dovrà essere preceduta dal deposito del 10 per cento, che verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l'acquirente pagare al procuratore dell'esecutante a deconto del prezzo d'acquisto l'importo della specifica, spese e promerito dall'istanza di pagamento fino a quella dell'asta, liquidate in it. l. 490.00, ed entro 14 dalla delibera stessa far constare il versamento del residuo importo nella Cassa Generale dei depositi e prestiti a mezzo della Regia Tesoreria di Venezia, dimettendo presso il Giudizio subastante le polizze relative.

V. Mancando all'adempimento di tutte le condizioni di cui l'articolo precedente, saranno reincantati il lotto o lotti delibera a tutto rischio e pericolo del deliberatario, restando intransitato vincolato il deposito del 10 per cento.

VI. Nel caso di più deliberatari, la specifica delle spese e promerito cui l'articolo IV verrà pagata per 6/24 da deliberatario del lotto 1, per 2/24 da quello del lotto 2, per 8/24 da quello del lotto 3, per 4/24 da quello del lotto 4, per 3/24 da quello del lotto 5, per 3/24 da quello del lotto 6.

VII. Pagato il prezzo d'acquisto, il deliberatario potrà chiedere il decreto di aggiudicazione in proprietà del lotto o lotti deliberati.

VIII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, nonché le imposte e tasse relative all'aggiudicazione, trapasso di proprietà, voltura ed ogni altra, inerente.

IX. Staranno pure a carico del deliberatario le spese della delibera, nonché le imposte e tasse relative all'aggiudicazione, trapasso di proprietà, voltura ed ogni altra, inerente.

X. Staranno pure a carico del deliberatario le pubbliche imposte, anche quelle eventualmente scadute prima della delibera, salvo per quest'ultime il rientro verso l'esecutante.

## Descrizione dei beni posti in Distretto di Pordenone Comune censuario di Cosa o.

## Lotto 1.

Corpo di terra denominato Braida dell'uccellanda arat. arb. vit. con gelsi ai mappali n. 328, 330, 333, 335, 533 di pert. 78.08 rend. cens. 204.48 stimato it. l. 7060.40.

## Lotto 2.

Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi, denominato Casale, ai mappali n. 158, 159 di pert. 6.30 rend. cens. 25.80 e casa colonica, corte e stalla al mappale n. 156 di pert. 4.14 rend. cens. 26.64 stimato complessivamente l. 2367.

## Lotto 3.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi, denominato Casale, ai mappali n. 103, 107 di pert. 3.91 rend. cens. 15.84 e casa colonica e corte al mappale n. 106 di pert. 0.68 rend. cens. 7.20 stimato complessivamente l. 2900.

## Lotto 4.

Corpo di terra denominato Brolo ai mappali n. 102, 103, 531 di pert. 15.74 rend. cens. 62.65 e casa dominicale ai mappali n. 104 e del 548 di pert. 2.41 rend. cens. 83.48 nonché terreno aratorio denominato Casale al mappale n. 305 di pert. 0.40 rend. cens. 1.60 stimato complessivamente l. 10.542.40.

## Nel Comune censuario di Fiume

## Lotto 5.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi denominato la possessione al mappale n. 2104 di pert. 16.27 rend. cens. 15.29 e terreno arat. arb. vit. con gelsi, denominato Braida storia, Fornasatto, è di mezzo, al mappale n. 1629 di pert. 60.72 rend. cens. 57.48 stimato complessivamente l. 4773.70.

## Lotto 6.

Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi denominato Braida lunga al mappale n. 2105 di pert. 55.20 rend. cens. 51.89 stimato l. 4140.

Locchè si pubblicherà con triplice inserzione nel Giornale di Udine, e con affissione all'albo pretoreo e nei Comuni di Zoppola e Fiume.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 22 luglio 1871.

Il R. Pretore

CARONCINI.

De Santi.

N. 8279

2

## EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende nota che negli giorni 4, 11 e 23 dicembre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. avranno luogo nel locale di sua residenza tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti condizioni, e ciò ad istanza di Teresa Franceschelli ved. Etro per sé e per li minori suoi figli Etro su Domenico, in confronto delle nobili Contesse Valpurga Sizzo vedova Ricchieri su Pietro, domiciliata in Trento e Contessa Augusta Ricchieri Pfaffenbergh domiciliata in Linz, rappresentata dal curatore avv. D.R. Angelo Talotti per caso di mancata intimazione, nonché in confronto dei creditori iscritti.

## Condizioni

1. Li immobili vengono venduti in un sol lotto nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

2. Tranne la parte esecutante, nessuno potrà farsi aspirante all'asta senza il previo deposito in valuta legale del decimo del valore degli immobili in l. 611.35.

3. Ai due primi esperimenti non avrà luogo la delibera che a prezzo superiore alla stima di it. l. 6113.53, al terzo avrà luogo anche a prezzo eguale sempreché basti a coprire li creditori iscritti al prezzo di stima.

4. L'esecutante avrà diritto a prelevare tosto dal deposito suddetto l'importo delle spese di cognizione e di esecuzione della lite, quali spese saranno liquidate dal Giudice.

5. Il deliberatario dovrà entro 30 giorni successivi alla delibera depositare in valuta legale l'intero prezzo di delibera, computato l'importo delle spese di cui all'art. IV, presso la Cassa filiale in Udine della Cassa centrale di Risparmio in Milano, ed avrà diritto a ritirare dalla R. Pretura il residuo del preventivo deposito, a norma degli art. II e IV.

6. Il libretto di deposito che rilascerà la Cassa di Risparmio al deliberatario, ove la somma depositata non superi le l. 15666 costituirà il credito della parte esecutante prima iscritta, sarà dal deliberatario stesso consegnato alla medesima parte esecutante, la quale se ne costituirà depositaria fino all'esito della graduatoria. Superando invece il prezzo quella somma, il libretto starà in deposito presso la R. Pretura pure fino all'esito della graduatoria.

7. La mancanza nel deliberatario all'osservanza di una sola delle fissate condizioni porterà la comminatoria del reincontro a tutto suo rischio e pericolo. 8. Anche dal versamento di cui all'art. V sarà esonerata la parte esecutante, rendendosi deliberatario.

9. Tutte le spese e tasse relative all'aggiudicazione, immissione in possesso e voltura, nonché tutte le imposte sugli stabili, eventualmente insolute, staranno a carico del deliberatario, il quale potrà ottenere la giudicata immissione in possesso e la aggiudicazione definitiva della proprietà solo dopo l'esaurimento di tutte le condizioni d'asta.

## Descrizione dei beni da subastarsi in mappa di S. Danièle.

## Lotto I.

Casa civile con botteghe al n. 512 di pert. 0.88 rend. l. 5.95.

Orto al n. 513 di pert. 0.59 rend. l. 3.30 stimato l. 8800.

## Lotto II.

N. 3373 Aratorio di pert. 20 rend. 62.20 stimato l. 3290.

## Lotto III.

N. 3673 Aratorio di pert. 8 rend. 35.84 stimato l. 1050.